

Annunciato un intervento sui mercati a prezzi limitati. La minima distensione grazie lira e titoli italiani

Lievi ribassi del costo del denaro nei paesi legati al marco. In Germania oltre tre milioni di disoccupati

Tassi, la Bundesbank delude ma promette piccoli passi

La Bundesbank delude l'Europa: i tassi di interesse ufficiali tedeschi non si smuovono, ma alleggerirà di poco i prezzi sui mercati. Helmut Schlesinger difende la propria coerenza monetarista a sostegno del supermarco incurante della recessione in Germania: oltre tre milioni di disoccupati. La lira beneficia della minima distensione: rimonta su marco e dollaro, titoli «futuri» in rialzo, tassi smorzati.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. È andata secondo le previsioni: la banca centrale tedesca non molla, ritiene che le regole dell'ordine monetario della Germania siano più forti dei rischi del disordine monetario in Europa. Se si trattasse soltanto di una scelta tra l'interesse nazionale e l'interesse sovranazionale, magari per salvare la faccia ai governi di paesi economicamente deboli, indebitati e inflazionati (come l'Italia), malati di frustrazione da ex grande potenza (la Gran Bretagna), preoccupati di perdere definitivamente

interviene non è soltanto perché la Bundesbank è autonoma dal governo, ma perché anche in Germania c'è chi guadagna e chi perde con un tasso di sconto all'8,25%. I banchieri e i fondi pensione guadagnano, le imprese e gli occupati no. Il gioco degli interessi è in corso. Adesso si spera che entro la prossima riunione del comitato direttivo della Bundesbank (21 gennaio) governo, imprese e sindacati raggiungano l'accordo sul congelamento dei salari per tutto l'anno: se i salari cresceranno meno dell'inflazione allora Schlesinger agirà sui tassi ufficiali dando respiro all'industria tedesca e ai partner europei.

Mentre tutti i governi europei e in primo luogo il governo francese chiedono un segnale forte e inequivocabile sui tassi, Schlesinger ha soprasseduto chiudendo soltanto una porta: la prossima operazione di finanziamento del sistema bancario tedesco sarà

effettuata ad un tasso dell'8,60% contro il precedente 8,75%. In sostanza Schlesinger non esclude una diminuzione del tasso Lombard (quello per il finanziamento delle banche appunto oggi al 9,50%) si dice nella misura di 0,50%. Probabilmente non basterà per allentare le tensioni. La Bayerische Vereinsbank sottolinea per esempio che sul mercato del denaro già oggi i tassi si aggirano all'8,80%. Non è dunque un grande sforzo quello che Schlesinger ha chiamato «politica di leggero allentamento del credito sul mercato monetario». In Germania l'unico a complimentarsi è il ministro delle finanze Waigel, da sempre strenuo difensore delle scelte della Bundesbank che «avranno un impatto positivo sull'economia internazionale».

Le accuse di far rischiare alla Germania un lungo periodo da incubo economico provenienti da importanti istituti economici tedeschi non smuovono la fermezza monetaria di Francoforte. Ma neppure

che è circolata addirittura la voce secondo cui i tassi italiani potrebbero riprendere la discesa. In questi giorni si tende a dimenticare che la lira è alla deriva perché è in Italia che mancano segnali forti e duraturi di inversione di rotta nella misura richiesta soprattutto per quanto concerne il debito pubblico. Lo ha ricordato ieri l'agenzia di valutazione Moody's: il nostro declassamento riflette anche alcune incertezze sulla capacità del paese di controllare l'espansione del debito pubblico, chiama in causa «la capacità del governo di ripagare pienamente il debito pubblico in valuta nazionale». E Romano Prodi ha ricordato come la lira sia ancora sotto attacco «nonostante abbiamo tassi di interesse molti alti».

Ci vuole dunque altro per mutare radicalmente il corso delle cose. La debolezza del sistema monetario europeo è segnalata ancora una volta dalla sterlina irlandese e dal franco. Belgio e Olanda hanno comprato valuta irlandese per difenderla dagli attacchi di una speculazione che sta di nuovo saggiando il terreno. Il vero obiettivo resta il franco che Bérégovoy non vuole svalutare in vista delle elezioni di marzo. Sui mercati però nessuno crede ci riuscirà e molti pensano che la Bundesbank voglia si difendere il franco, ma soltanto nella misura in cui ciò non altererà gli equilibri monetari tedeschi. Anche per questo Schlesinger non si muove pensando che la speculazione si stia attrezzando per una strategia di lungo periodo.

Parte Immobiliare Italia, sempre al palo Imi-casse

ROMA. Per il piano di privatizzazioni del '92 la forma, almeno in parte, è stata rispettata. L'accordo per la costituzione di Immobiliare Italia, la società che dovrà curare le dimissioni di beni immobiliari dello stato, è stato infatti firmato il 30 dicembre scorso nella sede dell'Imi. L'intesa è stata però siglata solamente dal sette soci promotori pubblici: oltre all'Imi, partecipano la Banca di Roma, Bnl, Crediop, Iccri, la Snam, per conto dell'Eni, e la Fonspa che assumerà direttamente una quota in attesa di costituire un'apposita società con le altre banche Iri, Comit e Credit. Non hanno invece ade-

rito all'accordo Ambroveneto e Interbanca e Centrobanca che pure avevano partecipato agli incontri preparatori. La firma dell'atto costitutivo di Immobiliare Italia è attesa per la prossima settimana.

Per un pezzo di piano di privatizzazioni che va in porto, un altro, sempre legato all'Imi, è invece ancora avvolto dalle nebbie: la trattativa tra Tesoro, Cariplo e casse per la cessione del 42% dell'istituto di viale dell'Arte non ha fatto con l'anno nuovo nessun passo avanti. Novità arriveranno forse mercoledì quando si riunirà il consiglio dell'Iccri.

Ieri prima riunione, vietato parlare di «spa». Stop a Mazzoni della Stella. E Zini lascia?

Nuova deputazione al Monte dei Paschi Ma sul vicepresidente psi è subito rinvio

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

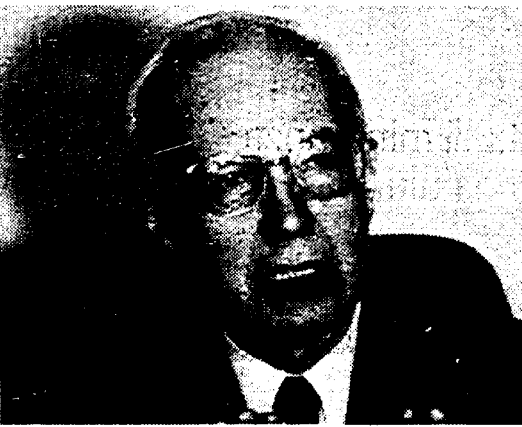
SIENA. Debutta la nuova deputazione del Monte dei Paschi, presieduta dal professor Giovanni Grottanelli de Santi. Per la prima volta i giornalisti possono varcare la soglia della sala dove si svolge la riunione. Ed anche questa è una novità per le invalicabili stanze di Rocca Salimbeni. Parole come spa o privatizzazioni comunque restano tabù. Il provveditore Carlo Zini, dichiarato assessore di questa trasformazione della più antica banca di diritto pubblico, glissa. Il presidente non si sbilancia: «dovrò prima ascoltare il pensiero della deputazione». Ma a scanso

di equivoci evita di pronunciare anche la parola spa. Del resto tra pochi mesi a Siena si vota per il Comune ed essere tacciati di essere fautori della costituzione di una società per azioni equivarrebbe a sicura sconfitta.

La riunione di ieri doveva rappresentare un primo approccio tra i nuovi (Antonio Da Empoli, Luigi Cappugi, Silvano Andriani e Carlo Turchi) ed i vecchi (Vittorio Mazzoni della Stella, Nilo Salvatici e Alberto Brandani) amministratori dell'istituto di credito ed il neo presidente. All'ordine del

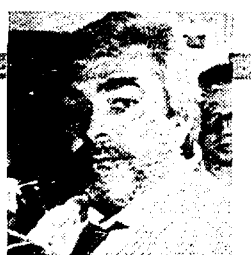
giorno la ratifica dell'abbassamento dei tassi di interesse, già annunciato, e la nomina del vice presidente. Ma è stato proprio su questo secondo punto che si sono avute le prime avvisaglie che qualcosa sta cambiando nella gestione del Monte. Il professor Grottanelli de Santi ha avanzato la candidatura del socialista Vittorio Mazzoni della Stella, che per due anni e mezzo in questa veste ha retto le sorti dell'istituto, mentre si attendeva che il governo nominasse il sostituto dell'attuale ministro del tesoro Piero Barucci. Ma proprio un altro amministratore di area socialista, Antonio Da Empoli, nominato dal governo, ha

avanzato la richiesta di un rinvio, facendo presente il corso dell'opportunità espressagli da altri membri della deputazione (Luigi Cappugi, Dc, e Silvano Andriani, Pds). La richiesta è stata accolta e l'elezione del vice presidente è stata rinviata alla prossima settimana: Mazzoni della Stella comunque si dice convinto, che «assisti una maggioranza di consensi sul suo nome» e smentisce nettamente le voci, circolate con insistenza che lo volevano alla guida, come amministratore delegato, della controllata Banca Toscana, che nel quadro della ristrutturazione del gruppo Montepaschi dovrebbe assumere ancora maggiore



Helmut Schlesinger, presidente della Bundesbank

Gettito Isi secondo le previsioni: 6.350 miliardi



L'imposta straordinaria sugli immobili (Isi) ha già fatto introitare al Fisco (nella foto il ministro Goria) 6.350 miliardi, rispetto ad una previsione di 6.411 miliardi. Il dato si riferisce al 28 dicembre, quando a completarsi i conteggi mancavano i versamenti effettuati alle poste. È dunque possibile che le previsioni vengano superate.

Ambroveneto Manifestazione e sciopero per l'integrativo

Una manifestazione sindacale del Banco Ambrosiano Veneto si è svolta ieri a Milano, davanti alla sede centrale dell'istituto, in piazza Paolo Ferrari, nell'ambito di uno sciopero nazionale indetto dai confederati e dall'autonomia Fabi, per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. La adesione allo sciopero è stata dell'85 per cento secondo il sindacato e del 50 per cento secondo la banca. Ieri era il secondo giorno di sciopero, dopo quello del 4 gennaio. La lotta prosegue nei prossimi giorni.

Emergenza Umbria Cinquantamila senza lavoro

Su 830 mila abitanti, in Umbria senza lavoro sono 50 mila. Nel primo semestre '93 sono previsti altri 2.500 posti tagliati. Il Pds con il capogruppo in Regione, Paolo Menichetti, e con il vicepresidente Fausto Proserpio, chiede alla giunta «interventi urgenti», con l'adozione di tutti gli strumenti utili a frenare la disoccupazione e coinvolgendo il governo Amato e la commissione Cee per l'irsere l'Umbria nei progetti di sviluppo e renderla destinataria delle agevolazioni per le zone disagiate e di declino industriale.

Fiat Il servizio mense prosegue

Il servizio mensa continuerà in tutti gli stabilimenti Fiat: lo hanno reso noto i sindacati ricordando che «permangono ancora problemi irrisolti circa il contenzioso aperto da gruppi di lavoratori in quanto si attendono i pro-nunciamenti definitivi dai tribunali di Milano, Torino e Napoli, e della Corte costituzionale». Fim-Fiom-Uilm e Fimic sostengono che «la mensa è un servizio che va mantenuto migliorandone la qualità», e che «la mensa fresca deve essere estesa a tutti i settori».

Il 21 gennaio nuovo sciopero nazionale per l'Enichem

La Fulc, il sindacato unitario dei chimici, ha proclamato otto ore di sciopero dei lavoratori dell'Enichem per il 21 gennaio prossimo (che si aggiungono alle 36 ore già effettuate) da attuare in concomitanza con la manifestazione nazionale già convocata a Roma dal coordinamento sindacale dell'Enichem. La protesta, resa nota dalla stessa Fulc con un comunicato, è tesa a sollecitare un incontro a breve con il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, a sostenere l'iniziativa di lotta in corso e a «prevenire pericolose cadute occupazionali derivanti dal «degrado chimico».

Gerolimich Il piano alle banche creditrici

È durato più di tre ore e mezza l'incontro tra il management del gruppo Gerolimich-Unione manifatture e le banche creditrici, che rappresentano la maggioranza del debito (intorno ai 700 miliardi di lire): il management del gruppo hanno presentato il piano di ristrutturazione finanziaria alle banche che rappresentano la maggioranza del debito (circa 700 miliardi). All'incontro odierno hanno preso parte, oltre ai rappresentanti del gruppo, quelli del comitato ristretto delle banche creditrici.

FRANCO BRIZZO

PER SCEGLIERE L'AUTO DEL CUORE, PUO' ESSERE UTILE USARE LA TESTA.

ALFA 33 E SPORT WAGON.

DA ACQUISTARE ENTRO IL 31/01/93. È UNA SCELTA INTELLIGENTE PER DUE MILIONI DI OPPORTUNITA'.

Se desiderate acquistare Alfa 33 o Sport Wagon, ecco una buona occasione per partire in vantaggio: fino al 31 gennaio 93 ci sono L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore o supervalutazione della vostra auto usata. Informatevi presso i Concessionari Alfa Romeo. Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi in mano*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano*.

Concessionari Alfa Romeo

È un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per le vetture disponibili presso la Concessionaria, ad esclusione delle serie speciali.
*Non comprensivi della imposta regionale e provinciale di trascrizione.